

La rete idrica Irlandese le colpe della Europa, i moderni alchimisti .

Inviato da Marista Urru
lunedì 03 gennaio 2011

Nei giorni passati ci hanno informato, senza troppo rumore, che è bastato un po' di freddo, perchè gelassero le condutture nella Irlanda del Nord e di conseguenza 40 mila e passa famiglie restassero senza acqua: una serie di "inaspettate" esplosioni dei tubi.

Inaspettate? In Irlanda del nord si aspettavano un inverno mite ? Avevamo per caso dato retta al cretinario che voleva il pianeta surriscaldato dalle fatte delle vacche? Alle scempiaggini di chi ci invitava a non tirare lo sciacquone a lavarci di meno, a non accender la luce, per poi farci scoprire che il Vate ammerikano abitava case principesche ultra illuminate, ultra fornite di cessi e piscine?

Presto comunque la verità irlandese è saltata fuori, sia pure appena accennata: in realtà sono mancati i necessari investimenti nella rete idrica che fa appunto ormai acqua da tutte le parti.

Il leader dell'Ulster Unionist Party
Tom Elliot dice che devono essere trovate risposte a due domande:

"Oggi l'Esecutivo si riunisce in risposta alla crisi idrica", ha affermato Elliot. "Devono rispondere a due domande: perché Northern Ireland Water non è stata all'altezza del compito di fornire un servizio di emergenza, e perché le comunicazioni di Northern Ireland Water con la popolazione sono state un ridicolo pasticcio";

Insomma questa Europa che non c'è ci ha rotto l'anima , e

continua, con le privatizzazioni dei servizi. Tutto deve andare ai privati, gli Stati si posson tirare le seghe, i politici dedicarsi ad amene riunioni in giro per il mondo, dove non sembra combinino un gran ch , visto che man mano gli sottraggono potere, (quando basterebbero delle video conferenze, meno costose), seguite da bellissime foto di gruppo, con le dentiere rispettive ben lucidate, abbracci e pacche paterne sulle spalle, ad indicare superiorit  di questo o di quello, quando son tutti ormai solo delle comparse.

Intanto il vapore va avanti guidato da lobby che per forza di cose fanno gli interessi degli azionisti. Industrie strategiche e servizi sono ormai in mano a chi se ne strafrega del bene comune.

Raccontavano che la privatizzazione del servizio dell'acqua avrebbe portato all'ammodernamento delle reti idriche, nei fatti lo vediamo come ci stanno riducendo e non solo in Irlanda, ma anche qui in Italia, dove ci stanno ammazzando di tumori: l'arsenico, il fluoro, il vanadio e chi sa che altro. E poich  noi siamo furrri, a costoro destra e sinistra radicali compresi, vogliono regalare il bene acqua, in realt  la vogliono privatizzare al pi  presto, dopo noi possiamo pure crepare per l'arsenico o perch  ci hanno tolto pure la pelle con bollette da rapina, se gi  lo fanno ora, immaginiamo quando avranno tutto il potere.

E questa delinquenziale politica di svendita del bene pubblico, viene accelerata dalla crisi prodotta dal settore della finanza, dalla sua avidit , dai suoi errori che dobbiamo pagare noi e per i quali la BCE ci chiede di privatizzare, accelerare con le privatizzazioni di ogni residuo bene pubblico; ma poich  si prevede non baster , ci vorranno manovre di lacrime e sangue, tagli ulteriori al gi  magro welfare.

Il tutto senza nessunissima attenzione al bene comune, alla societ , alla occupazione, alla qualit  dei servizi; unico faro: l'interesse dei privati, delle banche, e della finanza da rapina.

Hanno fretta le Banche, hanno fretta i globalizzatori, se ne fregano della stabilit , presto, presto: spostiamo popolazioni, presto presto i moderni alchimisti vogliono i risultati, chi se ne frega della alienazione delle popolazioni, chi se ne frega che si creano masse di poveri e di disadattati, se miseria ed ingiustizia aumentano? Avanti, forziamo la mano, su via i valori che richiamano alle antiche culture, via anche un minimo accenno alla cristianit , ma che scherziamo? Una religione che parla d'amore, ci credesse qualcuno!

Chi sa i loro super pagati professoroni di sociologia come si fregano le mani, un mondo nuovo, senza vecchiumi del passato, una bella tavola rasa, distruggiamo tutto e riedifichiamo, si avremo quella che Germaine Tillion* chiamava clochardisation dei membri meno forti della vecchia società.. e chi se ne frega! Unico neo: le carceri cominciano a diventare insufficienti.. e vabbene!! Privatizziamo anche quelle che poi avverrà come nell'America che tanto piace alle nostre acute menti progressiste: un aumento ulteriore della popolazione carceraria, con opportune modifiche al codice penale, potremmo anche noi sbattere in carcere per 20 anni chi meriterebbe se mai una pena a due o tre anni.. ma sai che business!! E poi abbiamo sempre Bigfarma, con tante belle idee, di cui parleremo presto. Per ora:

Viva l' Ammerika e viva la BCE!!

-

Germaine Tillion famosa etnologa